

Casa, scuola, trasporti, ambiente: un impegno senza precedenti

Il Comune ha un record: mai tanti investimenti

L'assessore Faloni illustra il raffronto con i bilanci degli ultimi 15 anni - Ma le inadempienze del governo mettono in discussione il futuro - Iniziative in programma

Investimenti per 1.421 miliardi nel 1984, di cui l'86,7, destinati ai settori chiave: casa, mobilità (vale a dire i trasporti in genere), ambiente e scuola. È un impegno della giunta comunale mai raggiunto prima, e tanto più significativo perché si sono dovute superare tutte le difficoltà frapposte dalle rigidissime e restrittive leggi del governo centrale. Questa, in sintesi, la relazione presentata dall'assessore al bilancio Antonello Faloni durante una conferenza stampa tenutasi ieri mattina in Campidoglio.

Dati alla mano, Faloni ha esaminato le singole voci di questi investimenti che mettono in campo nuovi livelli occupazionali e che stanno a sottolineare la «equità», oltre che la quantità, dell'intervento dell'amministrazione capitolina. C'è però, ha aggiunto Faloni, una forte preoccupazione per l'immediato futuro. Infatti per il 1985 non esiste più certezza finanziaria. Il governo non ha uno straccio di legge che stabilisca il finanziamento per gli investimenti degli enti locali; in più ha ridotto il finanziamento per le spese correnti, senza mantenere, al contempo, la «promessa» del riordino fiscale che avrebbe permesso ai Comuni una autonomia finanziaria in grado di sopprimere al minimo l'intervento dello Stato.

«Così — ha detto l'assessore al bilancio — ci troveremo nel 1985 a dover pagare 240 miliardi di oneri finanziari alle banche, di cui 70 sono a carico del Comune, cifra che si aggiunge al disavanzo dei bilanci statali, gravando le casse del Comune in maniera assolutamente insostenibile».

Faloni ha precisato che questi problemi riguardano tutte le città e paesi d'Italia, che aderiscono all'ANCI. Ma l'associazione, pur avendo una piattaforma unitaria buona, non ha assolutamente dimostrato verso il governo, non ha saputo far valere le proprie ragioni, nemmeno di fronte al grave

Comune di Roma - Investimenti 1971-84 (in milioni di lire)			
	1971-76	1976-81	1981-84
CASA			
Patrimonio urbanizzazione	282.337	516.611	587.781
	70.088	103.423	282.313
	352.425	620.034	870.124
MOBILITÀ			
Trasporto e traffico	133.950	111.051	278.665
Metropolitana	82.833	105.533	768.817
	55.201	179.472	337.983
	271.984	396.056	885.495
AMBIENTE			
Opere igieniche	481.032	664.802	663.141
Netzezza urbana	4.386	56	87
Verde	16.641	5.503	31.395
	502.059	726.887	792.306
SCUOLA			
	460.800	394.198	575.548
ACQUA-ELETTRICITÀ			
	379.166	580.566	370.016
SERVIZI SOCIALI			
Infanzia	90.212	25.105	19.808
Anziani e handicap	6.036	6.430	10.550
Sport		6.548	25.405
	96.248	38.083	53.809
INTERV. ECONOMICI			
Commercio	72.975	87.359	179.364
Agg. Ind. Art.		35.355	17.379
Turismo			3.000
	72.975	122.814	199.743
CULTURA			
Valoriz. patrimonio	817	3.141	27.337
Servizi culturali	341	3.333	10.435
	1.158	6.474	37.782
SS. FF. CC.			
	11.723	29.855	70.208
STRUTTURE AMMIN.			
	107.387	52.948	32.654
TOTALI			
	2.256.925	2.967.935	3.887.685

scarto tra i due modi di condurre le finanze pubbliche: per esempio per gli anziani ad una assenza totale di investimenti tra il '71 e il '76 ha corrisposto un monte di circa tre miliardi all'anno nel quadriennio 1981-1984. Anche per la cultura: da 231 milioni annui spesi tra il 1971-1976 si è passati a 9 miliardi e mezzo annui nell'ultimo quadriennio. Per la nettezza urbana le cifre parlano ancora più chiaro: 877 milioni l'anno del centrosinistra contro 24 miliardi l'anno tra il 1981-1984. E queste cifre sono state omogenee fra loro sulla base dei valori del 1983.

Ma guardando, infine, nel dettaglio gli investimenti del 1984. Per la casa sono stati stanziati 486 miliardi, suddivisi tra l'acquisto del patrimonio Caltagirone, la ristrutturazione del patrimonio pubblico, l'urbanizzazione delle nuove zone, ecc. Per la mobilità, cioè tutto il sistema dei trasporti, gli stanziamenti ammontano a 361 miliardi, di cui la fetta maggiore è stata assorbita dalla metropolitana in costruzione da Termini a Rebibbia. Poi si devono aggiungere le voci dei parcheggi, delle strade, l'acquisto di nuovi bus. Per l'ambiente, 243 miliardi per collettori e fogne, meccanizzazione della NU, verde. Per la scuola 131,4 miliardi. Poi c'è il restante 14% dei 1.421 miliardi ripartito tra sport, commercio, servizi sociali, turismo, asili nido, servizi funebri (9,2 miliardi per costruire nuovi loculi e ampliare i cimiteri), le sedi amministrative.

Una mole enorme di denaro, dunque, che poteva essere ancora maggiore. Il parco progetti del Comune era, infatti, di 1.700 miliardi. Invece si è dovuto rinunciare a circa 300 miliardi, per via della legge finanziaria, penalizzando quelle voci che la stessa norma statale tratta da cenerentole: cultura, verde, asili. Infatti in questi settori non si può far nulla di nuovo, ma solo ristrutturare e ammodernare, pena il decurtamento dei fondi statali.

precedente verificatosi qualche mese fa quando l'esecutivo, mettendo a punto la legge finanziaria, non ha sentito la necessità di consultare l'Associazione dei Comuni italiani. Il problema, dunque, diventa squisitamente politico e va affrontato in questi termini. Ma Faloni non disdegna altre vie. Tanto che ha preannunciato una sua iniziativa: chiederà alla giunta di provvedere ad adottare anche dei ricorsi legali verso il governo che, con le sue inadempienze, ha procurato «danni» per decine di miliardi di Campidoglio.

La conferenza stampa oltre che un momento di denuncia politica, è stata soprattutto l'occasione per esaminare nel dettaglio quanto di positivo ha fatto il Comune nel campo degli investimenti: quelli relativi al quadriennio 1981-1984, raffrontati al precedente periodo e ancora all'ultimo quadriennio della giunta di centrosinistra. E viene subito in evidenza lo

«Arrestatemi, ho organizzato truffe per anni»

Singolare decisione di un libero professionista che lucrava su pratiche ACI

Rosanna Lampugnani



Ottavio Conte

La spietata «esecuzione» di una settimana fa a Torvajonica

Per l'agente dei NOCS cade la pista politica

La Digos ha smesso di occuparsi del caso, le indagini vengono condotte dalla «Mobile» e dal commissariato - Si scava soprattutto nel mondo della mala - Usate due pistole

A una settimana dall'assassinio di Ottavio Conte, giovane agente del «NOCS», la pista «politica» non ha trovato alcuna conferma. Né rivendicazioni, né «soffiate» negli ambienti dell'estremismo «rosso» e «nero». Le indagini, a questo punto, sono affidate unicamente al commissariato di Ostia ed alla squadra mobile. La Digos, l'ufficio delle investigazioni speciali antiterrorismo della polizia, non ha evidentemente ritenuto di avere elementi sufficienti per ipotizzare un attentato, brigatista o del «NAR» che sia. Dal canto suo, il pubblico ministero Luciano Infelisi che coordina le indagini ha dichiarato di non abbandonare alcuna pista, pur

dovendo riconoscere che l'unica rivendicazione delle BR non rientra negli schemi abituali dell'organizzazione.

Nel frattempo la polizia scientifica ha completato le prime perizie tecniche, ed è stato stabilito che a sparare furono due pistole calibro 7,65, forse con il silenziatore. Sulla base delle poche testimonianze si stanno preparando gli identikit di alcune persone, anche se non saranno ancora divulgati.

Ma il vero e proprio «già» di questo omicidio, portato a termine con una tecnica a metà tra l'«esecuzione mafiosa» e l'assassinio dei gruppi terroristici di destra, riguarda la scelta

dell'obiettivo ed il luogo scelto per l'azione. Nella zona di Torvajonica, infatti, così come lungo tutto il litorale fino ad Anzio, è molto forte la presenza di gruppi neofascisti che di grosse organizzazioni della malavita. Dai primi accertamenti Ottavio Conte non avrebbe mai avuto rapporti, né di servizio, né personali con elementi di queste bande. Ma nell'eventualità remota di un legame con la malavita, il giudice Infelisi ha ordinato anche un accertamento finanziario sui patrimoni del giovane agente ucciso. Un modo come un altro per fare un po' di luce su questo misterioso delitto, che ha provocato numerose prese di posizione da parte

Centocelle, ancora tensione con la PS

Una telefonata allarmata, poco dopo le otto di sera, da Centocelle, proprio come la sera del sei gennaio che ormai tutto il quartiere ricorda: «Sono un'abitante di piazza dei Gerani, sotto le mie finestre sta accadendo una cosa che non avevo mai visto: ci sono decine di persone fatte schierare con le mani poggiate al muro e diversi agenti delle volanti della po-

lizia che le perquisiscono. Mia figlia dice che non fanno avvicinare nessuno. Cos'è, sono dei terroristi?»

Purtroppo il luogo, piazza dei Gerani, fa tornare subito alla mente la violenta rissa tra decine di giovani del quartiere e altrettanti agenti di Polizia scappati in un angolo di «Far West» per un episodio simile, questo anche è ben lontano dai compiti

che sono assegnati alle forze dell'ordine. Uno, in primo luogo: mantenere l'ordine, appunto.

E complesso stabilire cosa sia realmente accaduto ieri sera, nella stessa piazza. Alla sala operativa della questura assicurano che si è trattato di un normale intervento per convincere un gruppo di giovani — probabilmente amici del sette che verranno processati proprio oggi per resi-

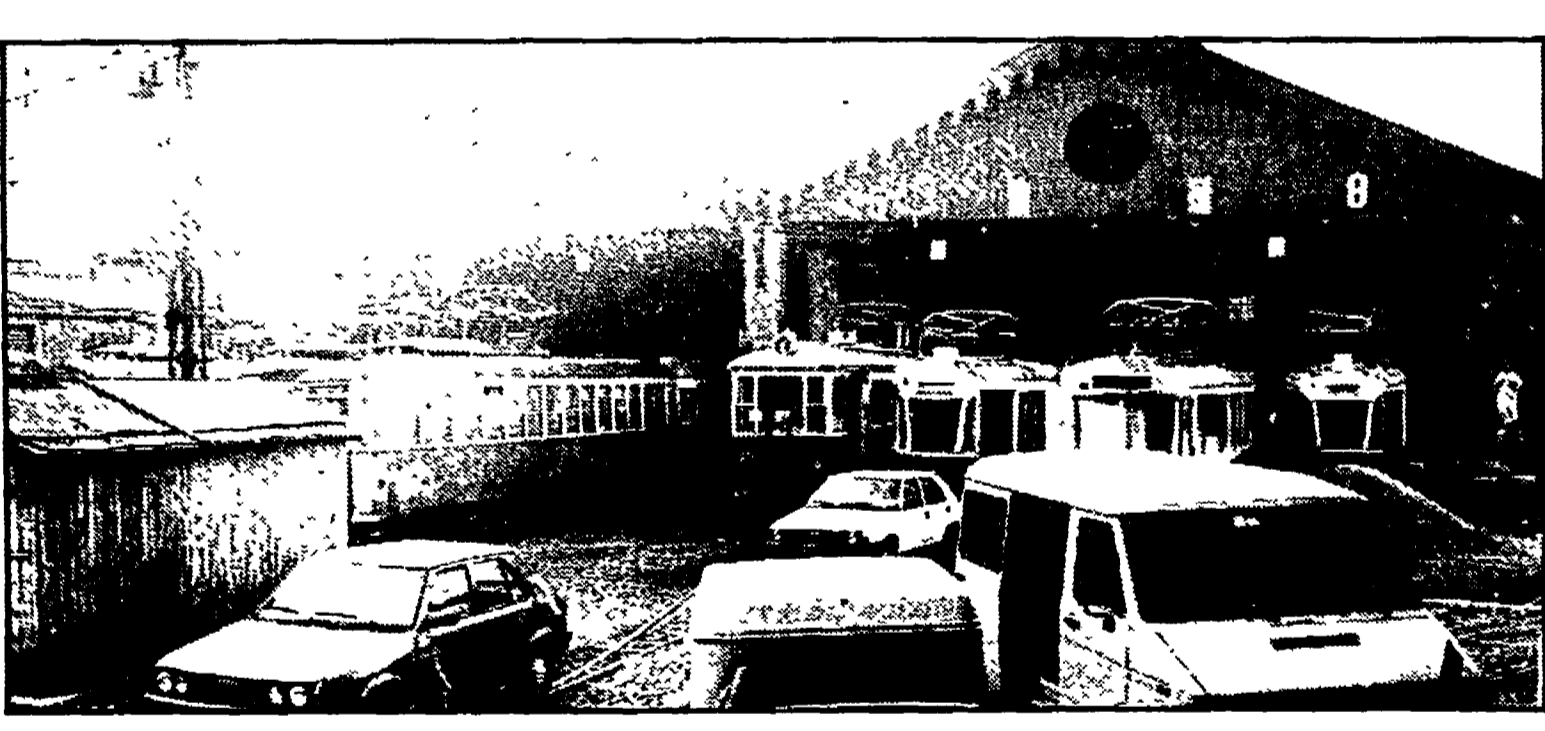
«Arrestatemi, ho organizzato truffe per anni»

Singolare decisione di un libero professionista che lucrava su pratiche ACI

Rosanna Lampugnani

«Era vissuto per oltre due anni truffando l'ACI e 15 agenzie automobilistiche per parecchi milioni ma poi non ce l'ha fatta più (i rimorsi?) e ieri mattina si è presentato dai carabinieri per autodenunciarsi. Protagonista di questa insolita vicenda è Giovanni Peppi, 41 anni, libero professionista, nato a Bari ma residente a Roma da molti anni, in via Rocca di Mezzo. L'uomo ha raccontato come faceva a imbrogliare Automobili Club e agenzie. Queste ultime gli affidavano pratiche da sbrigare presso l'ACI, passaggi di proprietà, rinnovi di patente e così via, consegnandogli il denaro necessario per portare a buon fine il compito (diritti, bolli).

Ma Giovanni Peppi intascava tranquillamente il denaro che gli veniva dato e aggirandosi negli uffici dell'ACI, dove ormai era di casa, confezionava indisturbato documenti e apponeva timbri che passavano per autentici. Diligentemente, poi, ricongestiva le pratiche svolte alle agenzie che gli avevano commissionato e tutto fino a ieri era filato liscio. Ritornato a Centocelle, parlava di lunghi della burocrazia? Questo lavoro gli deve aver fruttato in due anni e mezzo parecchi milioni. Poi l'inspiegabile decisione di autodenunciarsi ai carabinieri del Reparto Operativo: dopo la confessione è stato arrestato con l'accusa di appropriazione indebita e falso ideologico.



Alberone, altro passo per il mercato

Tra un mese probabilmente l'ATAC porterà via dal deposito ex Stefer di via Appia Nuova otto vetture che saranno inserite di nuovo nel servizio urbano e nel giro di quattro mesi dovrebbe partire l'appalto per la demolizione delle altre quarantotto vetture che si trovano nel deposito. Qualcosa, dunque, si muove per la realizzazione del nuovo mercato dell'Alberone, che, come stabilisce una variante al PRG approvata nel 1981 dal Comune, dovrà essere realizzato, appunto, nell'area del deposito

di circa 11.000 metri quadrati. È stato il consorzio trasporti del Lazio, al quale il deposito appartiene, ad annunciare, ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa organizzata dalla nona circoscrizione, le prossime iniziative dell'ATAC e del consorzio stesso per avviare a soluzione l'annosa vicenda della realizzazione del nuovo mercato dell'Alberone, per il quale è in atto da tempo la mobilitazione delle forze politiche, della circoscrizione, dei commercianti, degli abitanti della zona. Nell'area dell'ex deposito

Stefer, che dopo l'apertura della linea «A» della metropolitana è rimasto praticamente inutilizzato, dovranno essere ospitati i 153 banchi del mercato dell'Alberone attualmente pigiati in brevi tratti di strada in via Gino Capponi e via Francesco Valerio. «L'attuale sistemazione del mercato — denuncia in un comunicato il comitato di quartiere — ha creato condizioni igieniche disastrose, intralci al traffico sulle strade vicine (via Appia Nuova e circoscrizioni Appia in particolare) e molti

altri problemi di convivenza quotidiana giunti ormai da tempo a livelli assolutamente intollerabili. Occorre perciò accelerare al massimo i tempi di realizzazione del nuovo mercato.

Ma a questo punto — è stato ribadito ieri mattina — è indispensabile che la Regione si decida a fare la sua parte approvando il varo del PRG che destina a mercato l'area dell'ex deposito Stefer così come hanno già fatto Comune e nona circoscrizione. NELLA FOTO: l'area del deposito di via Appia.

Quarant'anni dell'UDI in 60 documenti

ROMA — Frecco di stampa è in libreria «UDI: laboratorio di politica delle donne - Idee e materiali per una storia» di Maria Michetti, Margherita Repetto e Luciana Viviani. Il volume, edito dalla Cooperativa Libera Stampa, traccia 40 anni di storia dell'UDI attraverso 60 documenti inediti. Ne parleranno con le autrici Anna Rita Buttafuoco, Mariella Gramaglia, Rina Macrelli oggi alle 18,30, nella Sala «Anna Maria Mozzoni», via San Benedetto in Arenula 4, e fra donne si festeggerà l'evento.

Studiante congolese trovato morto di freddo a casa

Albert Kani, 32 anni, studente di ingegneria all'università «La Sapienza», nativo del Congo, è stato trovato morto nella sua abitazione a Tor Lupara di Mentana, probabilmente per una bronchite mal curata e per il freddo intenso di questi giorni. Il giovane da alcuni giorni non era stato più visto uscire dai vicini, i quali hanno dato l'allarme ai carabinieri della locale stazione.

Oggi in federazione attivo sulla pace

Oggi alle ore 17,30 in Federazione si svolgerà l'Attivo dei comunisti impegnati nel movimento della Pace. Sono invitati a partecipare i compagni membri della Commissione Problemi Internazionali del Comitato Federale. Interverranno i compagni Tom Benetollo, Giulia Rodano e Fiamino Crucianelli.

Un nuovo sviluppo per il Lazio: convegno PCI

Si terrà oggi alle ore 16 presso l'Hotel Leonardo da Vinci (Via dei Gracchi) un incontro-dibattito indetto dal C.R. del PCI del Lazio su: Ricerca, innovazione, impresa: quale rapporto per un nuovo sviluppo? Presiede G. Berlinguer, segretario regionale PCI; introduce M. Beneventano, del C.R. PCI, docente universitario; conclude N. Colajanni, del C.C. del PCI. Comunicazioni di R. Crescenzi, responsabile Industria del C.R. del PCI e G. Vita, segretario cellula PCI Casaccia.

Una famiglia in una stanza della 3ª circoscrizione

Barricati per tre ore: «Vogliamo un tetto»

Una storia disperata - Sgomberati dai 16 metri quadri, dove hanno abitato per 9 anni, non hanno diritto a fare domanda per un alloggio

«Se aprono questa porta mi sgarrò tutto, faccio un macello». All'inizio si era messo proprio male: lui, Luigi Greggi, con moglie e figlio barricati in una stanza della 3ª circoscrizione, che minacciava «gesti disperati»; i dipendenti impauriti, senza sapere che fare. Poi è prevalso il buon senso, la ragionevolezza, è iniziato un dialogo, ed è venuta fuori una delle tante storie tristi, disperate e purtroppo comuni.

Luigi Greggi, Fernanda Celli e il loro piccolo Mark Daniel hanno lasciato la circoscrizione da soli, senza bisogno dell'intervento della «forza pubblica», la stessa che più di un mese fa era stata costretta a cacciarli dal 16 mq di via dei Frontani dove per nove anni avevano «abusivamente» abitato una cosiddetta casa.

Sono stati questi 30 giorni passati a dormire in uno sgangherato furgone, con il quale il marito raccoglie i cartoni, in qualche letto im-

provvisoriamente in casa di parenti, e nei locali della Caritas, a far scattare la molla del gesto disperato. Il gelo di questi giorni, la mancanza di una qualsiasi prospettiva hanno fatto il resto. Dopo qualche rifugio precario di fortuna la loro dimora fissa è stato il furgoncino: il bambino «fortunato», ha potuto godere di un letto vero e di quattro pasti caldi essendo stato ricoverato in ospedale per un attacco di appendicite.

Così, il 4 dicembre, è cominciata l'odissea e a parte qualche rifugio precario di fortuna la loro dimora fissa è stato il furgoncino: il bambino «fortunato», ha potuto godere di un letto vero e di quattro pasti caldi essendo stato ricoverato in ospedale per un attacco di appendicite.

I Greggi non sono «strattati», ma solo «sgomberati», non sono una coppia giovane e neppure anziana e quindi non hanno potuto far domanda per le case Caltagirone. L'unica e ultima speranza è che l'Ufficio Speciale Casa li aiuti, trovi loro alloggio provvisoriamente un rifugio. All'assessore hanno risposto che faranno di tutto ma troppe famiglie Greggi vivono nella stessa disperazione. Come si potrà aiutare tutti?

Domani attivo PCI sulle tossicodipendenze

La FGCI costituirà un centro antidroga

Erano dei locali usati dai tossicodipendenti del Laurentino 38 per andare a bucarsi. Da domenica la FGCI della XII circoscrizione li ha occupati per creare un centro di iniziativa contro le tossicodipendenze. In alcuni quartieri della circoscrizione infatti il fenomeno della droga ha raggiunto livelli allarmanti: Laurentino 38, Decima, Spinaceto sono zone di Roma che soffrono di una gravissima disgregazione sociale che stringe ancora di più il cerchio di abbandono, emarginazione e disperazione in cui vivono i tossicodipendenti e le loro famiglie.

Questa iniziativa della FGCI ha anche lo scopo di chiedere una profonda ristrutturazione dei servizi pubblici, attualmente incapaci di lavorare concretamente per far uscire i giovani dal tunnel dell'eroina.

Sempre sul tema della droga domani, 16 gennaio, alle 17,30 si terrà nel teatro della Federazione un attivo cittadino su «L'impegno e l'iniziativa dei comunisti nella lotta alle tossicodipendenze». Concluderà il compagno Giovanni Berlinguer, segretario regionale, parteciperà il compagno Ugo Vetere, sindaco di Roma.

Convegno organizzato dai comunisti

Ecologia, un dossier e 4 proposte del PCI

Quattro proposte di legge e un dossier saranno al centro di un convegno «verde» organizzato dal gruppo regionale e dal comitato regionale del PCI per sabato 19 gennaio alla sala Casella della Filarmonica Romana, in via Flaminia 118. Il convegno intitolato «Ambiente-territorio, risorsa indispensabile per un nuovo sviluppo» vuole cercare insieme ai gruppi ecologisti soluzioni che possono in qualche modo aggiustare il tiro della politica, finora fallimentare, della giunta regionale.

Le quattro proposte di legge presentate dai comunisti in una conferenza stampa riguardarono la valutazione dell'impatto ambientale («costringere la programmazione regionale a una riconversione economica fondata sulle risorse reali del Lazio: agricoltura, acque, demanio fluviale); sistema dei complessi naturali protetti; riordino delle strutture regionali e creazione di un dipartimento ambiente; foreste e azienda demaniale forestale.

Introdurrà il dibattito Esterio Montino, consigliere regionale comunista, interverrà Giovanni Berlinguer, segretario regionale; le conclusioni sono affidate ad Adalberto Minucci, della Direzione. Coordina Mario Quattrucci, capogruppo alla Regione.

Da domenica a martedì le elezioni per il consiglio

Ordine dei medici, lista per la riforma

Da domenica 20 gennaio fino a martedì 22 i medici romani voteranno per rinnovare il consiglio dell'Ordine professionale. Ieri mattina al Residence Ripetta sono stati presentati i 19 candidati della lista «Professionalità, Riforma, Occupazione», che raccoglie medici progressisti che si riconoscono nella riforma sanitaria, al di là del sindacato o del partito di appartenenza. Oltre all'obiettivo di rinnovare la gestione dell'Ordine, rendendolo più aderente alla nuova realtà sanitaria del Paese e ad una nuova professionalità del medico, la lista vuole dare voce alle posizioni professionali più diverse: dal primario al precario, dal medico ospedaliero a quello dei servizi, dalla guardia medica allo specialista e al convenzionato. Una scelta che rompe con

Da domenica a martedì le elezioni per il consiglio

Ordine dei medici, lista per la riforma

la situazione attuale, che vede i consigli degli Ordini per lo più schierati in difesa dei privilegi di una ristretta cerchia di medici, escludendo di fatto gli ospedalieri, quelli della guardia medica, dei servizi territoriali e di famiglia con un basso numero di scelte.

I medici della CGIL e della CUMI-Ampuf hanno deciso di sostenere le «liste alterna-

mando invece il principio di rigida incompatibilità fra rapporto a dipendenza e quello a convenzione, programmando le iscrizioni a medicina, attuando i servizi previsti dalla 833, e il rispetto dei massimali per la medicina generica; riforma della Facoltà di medicina; per i medici dipendenti piena attuazione del contratto unico della sanità, valorizzazione, tra l'altro, economicamente e professionalmente la scelta del tempo pieno; infine per i medici convenzionati proposte di trasformazione del servizio di guardia medica, della medicina generica e ambulatoriale. Per quello che riguarda la piaga dei precari, la lista progressista chiede l'immediata approvazione della legge di sanatoria.